

Le candidature

Riecco il partito azienda Sallusti, Mimun e Galliani nelle liste di Forza Italia

**Gallitelli può aspettare
Per ora il contributo
della società civile
arriva dalle società
di Berlusconi**

CARMELO LOPAPA, ROMA

Generali e molte altre figurine, per l'album delle new entry appena compilato. In Parlamento dentro Forza Italia sbarca la squadra Fininvest - e in buona parte Mediaset - come mai era avvenuto nel quarto di secolo a impronta berlusconiana. Se è per questo, farà il suo esordio a Montecitorio anche il "club Villa Giambelli", l'allegro e affiatato salotto della nuova magione in cui si è trasferita la compagna del Cavaliere Francesca Pascale, lì a Rogoredo, nella verde e nebbiosa Brianza. Perché va bene l'apertura alla società civile, ai "volti nuovi" di cui parla da mesi il leader di Forza Italia, ma le politiche - comunque vada la sua vicenda personale - saranno occasione per un massiccio turnover aziendale e per smistare alle Camere (e ai loro bilanci) pedine di peso della galassia tv, della cerchia ristretta, di astri nascenti o presunti tali del firmamento forzista. Il mosaico è stato completato proprio in questi giorni ad Arcore e alcune tessere sono già inamovibili.

Alessandro Sallusti, direttore del *Giornale*, era a pranzo domenica scorsa a Villa San Martino

dopo aver intervistato il padrone di casa a chiusura della tre giorni milanese organizzata da Mariastella Gelmini. C'erano lei, la Bernini, la Carfagna e altre deputate a quel tavolo, ma per il giornalista mastino si è trattato di una sorta di consacrazione in vista del passaggio del "Rubicone" in politica. Un seggio per lui in Parlamento libererà la poltrona del quotidiano per l'ex senatore (dimissionario) Augusto Minzolini. Operazione analoga a quella che porterà alla Camera anche l'altro direttore di punta del gruppo, Clemente Mimun (dal 2007 al Tg5). La direzione in questo caso è destinata, dicono, a Giorgio Mulé, ascoltattissimo (dal capo) direttore di Panorama.

Un seggio al Senato consolerà invece Adriano Galliani, dopo la perdita del giocattolo più amato, il Milan. Rimasto ai vertici di Fininvest, l'ex ad ha chiesto per sé dalla prossima primavera anche un ruolo di primo piano nel partito. Magari proprio quello di coordinatore, per continuare a fare l'amministratore delegato ma dell'altra "azienda" di casa, Forza Italia.

Nella personalissima lista stilata dal Cavaliere - sotto la supervisione del coordinatore di fatto Niccolò Ghedini - risultano già annotati i nomi che non dovranno e non potranno mancare. Figure ormai di primo piano nell'entourage per le quali il po-

sto in lista sarà blindato. A cominciare dall'ex eurodeputato milanese Licia Ronzulli, tra i collaboratori più stretti e fidati del leader. Come pure Andrea Ruggeri, da anni uomo comunicazione (nipote di Bruno Vespa e compagno di Anna Falchi) che ha espresso il desiderio di approdare a Palazzo Madama. E poi ci sono i "giovani e freschi" che Berlusconi tanto vorrebbe. L'ex sindaco di Pavia e responsabile formazione Alessandro Cattaneo, il fondatore veneto dell'"Esercito di Silvio" Simone Furlan, l'imprenditrice e dirigente locale ed ex modella modenese Valentina Mazzacurati, tra gli altri. Il talent scout ed ex Confindustria Francesco Ferri invece è incerto: economicamente più conveniente per lui continuare a rivestire i panni del consulente del capo. Capitolo a parte merita la "quota" Pascale. Avrà un peso nella stesura delle liste anche la benedizione della fidanzata. È già dentro perciò Maria Tripodi, sua amica personale e dirigente giovanile, così per l'avvocata Licia Polizzi. È di casa nella dimora di Villa Giambelli, anche Antonia Postorivo, avvocatessa pure lei (già con Previti) pronta a prendere il posto del consorte Antonio D'Alì, senatore e candidato sindaco di Trapani, quando la scorsa primavera è stato raggiunto da una richiesta d'obbligo di dimora. I consensi resteranno in famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi

**I giornalisti delle testate di casa
e l'ex amministratore del Milan**



Alessandro Sallusti
È direttore del *Giornale* dal 2010, il sessantenne giornalista di Como. Nel quotidiano di

famiglia dei fratelli Berlusconi aveva esordito nel 1987 al fianco del fondatore Indro Montanelli. Per lui si profila un posto alla Camera o al Senato



Clemente Mimun
Dal 2007 il giornalista romano di 64 anni è direttore del Tg5, dopo esserlo stato del Tg1, del Tg2 e di

Rai Parlamento. Della testata Mediaset è stato cofondatore con Mentana. Se entrerà alla Camera, al suo posto l'attuale direttore di Panorama Giorgio Mulé



Adriano Galliani
Ha 73 anni, l'ex amministratore delegato dell'A.C. Milan e amico di vecchia data del patron Silvio

Berlusconi. Ha optato per il salto in politica dopo una vita nelle aziende, andrà al Senato. Ma ha chiesto al leader anche un ruolo di vertice e operativo in Forza Italia

